



Associazione Controllo del Vicinato - ACdV

PROGRAMMA

Chi siamo e cosa facciamo

CHI SIAMO L'Associazione Controllo del Vicinato è composta da una rete territoriale di volontari e specialisti volontari che forniscono consulenza e supporto gratuito alle Amministrazioni comunali, alle associazioni locali e a privati cittadini che intendono sviluppare nel proprio territorio programmi di **sicurezza partecipata** e organizzare gruppi di Controllo del Vicinato.

I VOLONTARI Amministrazioni comunali, associazioni locali e privati cittadini, compatibilmente con la disponibilità di volontari dell'Associazione nel loro territorio, possono chiedere supporto sia nelle fasi iniziali di realizzazione del Programma sia successivamente. Nelle fasi iniziali i nostri volontari possono partecipare ad incontri informativi con Amministratori comunali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, associazioni locali e di categoria per illustrare il Programma di Controllo del Vicinato. I volontari sono anche disponibili a partecipare ad assemblee pubbliche e a incontri tra privati cittadini.

I SERVIZI L'Associazione mette a disposizione delle Amministrazioni comunali e dei gruppi di Controllo del Vicinato già esistenti o in via di costituzione documenti, materiale informativo, modulistica e manuali sulla sicurezza residenziale. Fornisce, inoltre, a spese dei richiedenti, adesivi e spille con il logo dell'Associazione.

Per i Coordinatori dei gruppi di Controllo del Vicinato già costituiti sono disponibili percorsi formativi che spaziano dai rudimenti delle teorie criminologiche (prevenzione situazionale) a consigli pratici sulla prevenzione passiva per rendere più sicura la propria casa e quelle delle famiglie che rappresentano.

Origine e diffusione del Programma

UN'IDEA CHE VIENE DA LONTANO



Il Controllo del Vicinato (*Neighbourhood Watch*) nasce negli Stati Uniti negli anni 60/ 70 e approda in Gran Bretagna nel 1982 nella cittadina di Mollington, vicino a Liverpool. Da allora il Programma si è largamente diffuso in tutta la Gran Bretagna e, lentamente, in quasi tutti i paesi dell'Europa continentale, inclusi alcuni paesi dell'Europa dell'Est. Si stima che, ad oggi, in tutto il mondo siano più di dieci milioni le famiglie che hanno aderito a questo Programma.

L'ARRIVO DEL PROGRAMMA IN ITALIA

In Italia cominciano a formarsi i primi gruppi e ad apparire i primi cartelli gialli già nel 2008, a Caronno Pertusella in provincia di Varese. Seguono a ruota Rodano e Parabiago in provincia di Milano, Levata-Curtatone in provincia di Mantova e in molte altre città medio-piccole. L'elenco completo dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa è disponibile sul sito web dell'Associazione: www.acdv.it.

Nel luglio del 2013 viene fondata a Saronno l'Associazione Controllo del Vicinato, composta da volontari che svolgevano il compito di Coordinatori di gruppi già esistenti o impegnati a costituirne di nuovi in altre città. Nello stesso mese viene inaugurato il nuovo sito web dell'Associazione.

La costituzione di un'associazione nazionale ha fornito ai gruppi già esistenti la possibilità di scambiarsi informazioni, documenti e buone pratiche di prevenzione per affrontare il problema dei furti nelle case, oltre ad adottare un unico standard. In questi anni l'Associazione è diventata rapidamente un punto di riferimento per le Amministrazioni comunali e le

associazioni di cittadini desiderose di implementare il Programma nel proprio Comune. Il Programma di Controllo del Vicinato si è diffuso in Italia in modo lento ma costante, soprattutto attraverso il passaparola tra sindaci. Ad oggi (ottobre 2020), sono 450 i Comuni che lo hanno già adottato e un numero in continua ascesa di nuovi Comuni che intendono adottarlo nel corso del 2020.

COORDINAMENTO EUROPEO



Nell'ottobre 2014, per iniziativa di un'associazione gemella austriaca, proNACHBAR, si è tenuta a Vienna la prima Conferenza Europea delle associazioni del Controllo del Vicinato. Vi hanno partecipato 23 associazioni, in rappresentanza di 20 paesi europei. In quella occasione è stata fondata la [European Neighbourhood Watch Association](#) (EUNWA) con lo scopo di coordinare l'azione delle associazioni a livello europeo.

Come funziona il Controllo del Vicinato?

ORGANIZZARSI TRA VICINI



Il Programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per sorvegliare informalmente l'area intorno alle proprie abitazioni e gli spazi pubblici più prossimi. L'attività dei gruppi di Controllo del Vicinato è segnalata da appositi cartelli che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nella zona interessata che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole a ciò che avviene all'interno della propria area.

Partecipare ad un gruppo di Controllo del Vicinato non comporta alcun rischio da parte dei residenti, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento.

I residenti continuano a svolgere le proprie attività, ma con una diversa consapevolezza di quello che avviene nel proprio ambiente.

Dove il Programma del Controllo del Vicinato è attivo, i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo per altri comportamenti illegali (graffiti, scippi, truffe, vandalismi, ecc.).

Il Programma prevede, oltre alla sorveglianza della propria area, l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali che rappresentano sempre delle opportunità per gli autori di reato.

La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali perché s'instauri un clima di sicurezza che sarà percepito da tutti i residenti (anche da coloro che non partecipano al Programma) e particolarmente dalle fasce più vulnerabili, come anziani e persone sole.

Il senso di vicinanza, unito alla certezza che i nostri vicini non resteranno chiusi in casa di fronte ad un'emergenza, trasmette un forte senso di appartenenza e di sicurezza e rafforza i legami tra i membri della comunità.

A BENEFICIO DELLE FORZE DELL'ORDINE



Anche le Forze dell'Ordine beneficeranno dei risultati di questo Programma. Un dialogo continuo e sensibile tra queste e i residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte dei cittadini e, in definitiva, una migliore capacità di valutazione ed intervento da parte delle Forze dell'Ordine.

Le radici teoriche del Controllo del Vicinato

LA TEORIA



Il Controllo del Vicinato affonda le sue radici teoriche nella **Prevenzione Situazionale**, i cui fondamenti scientifici sono basati sulle teorie dell'**Opportunità**, dell'**Attività Routinaria** e della **Scelta Razionale** e sulla **teoria delle Finestre Rotte**.

Lo scopo della **Prevenzione Situazionale** è di adottare misure di prevenzione finalizzate a **ridurre l'opportunità dell'evento criminale**. Queste misure sono tanto più efficaci quanto più specifico è il reato su cui si vuole intervenire e quanto più precisa è la conoscenza della situazione in cui si agisce.

La teoria si concentra prevalentemente su:

- L'**opportunità** che rende possibile il reato predatorio.
- Le **precondizioni dell'evento**, piuttosto che sugli autori del reato.
- La **prevenzione dell'evento**, piuttosto che l'arresto e la punizione del colpevole.

La **Teoria dell'Attività Routinaria**, sviluppata da *Lawrence Cohen e Marcus Felson*, fa capo alla **criminologia ambientale**, che a sua volta si focalizza sulle condizioni e sullo spazio in cui si verifica un evento criminale.

Secondo questa teoria, un crimine (nel nostro caso un reato predatorio) si può verificare solo se sono compresenti tre condizioni:

- La **disponibilità di un bersaglio** (la nostra casa).
- L'**assenza di un controllore capace** (la nostra scarsa sorveglianza).
- La **presenza di un aggressore motivato** (il ladro).

Il Controllo del Vicinato agisce esclusivamente sull'**assenza di un controllore capace**, restituendo ai residenti la capacità di controllare il proprio ambiente, e sul **bersaglio disponibile**, rafforzando gli obiettivi attraverso l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali e la messa a punto di misure di prevenzione passiva mirate, con lo scopo di ridurre le opportunità per i ladri. **Mentre lascia il compito di reprimere l'aggressore alle Forze dell'Ordine.**



La **teoria delle Finestre Rotte** afferma che mantenere e controllare ambienti urbani, reprimendo i piccoli reati, gli atti vandalici, la deturpazione dei luoghi, il bere in pubblico, la sosta selvaggia o l'evasione nel pagamento di parcheggi, mezzi pubblici o pedaggi, contribuisce a creare un clima di ordine e legalità e riduce il rischio di crimini più gravi.

L'esistenza di una finestra rotta (da cui il nome della teoria) potrebbe generare fenomeni di emulazione, portando qualcun altro a rompere un lampione o un idrante, dando così inizio a una spirale di degrado urbano e sociale.

Come partecipare al Programma

I VICINI SONO IL MIGLIOR ANTIFURTO

La premessa per organizzare un gruppo di Controllo del Vicinato è quella di accordarsi tra vicini per sorvegliare in modo informale i propri spazi privati e gli spazi pubblici più prossimi, per creare un vicinato organizzato e solidale.

Questa attività deve essere largamente pubblicizzata, anche con l'installazione di appositi cartelli, in modo che i malintenzionati ricevano il chiaro messaggio che in quella zona essi non passeranno inosservati e che non si esiterà a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di comportamenti sospetti.

METTERSI INSIEME

I vicini, organizzati in gruppi di controllo, sono incoraggiati a scambiarsi i numeri di telefono e gli indirizzi email in modo da favorire lo scambio rapido di messaggi ed avvisi.

I vicini aderenti a un gruppo di Controllo del Vicinato sono incoraggiati a collaborare tra di loro e a essere reattivi ad allarmi che suonano, cani che abbaiano insistentemente, invocazioni di aiuto. A volte basta affacciarsi alla finestra o accendere le luci per segnalare che il vicinato è attivo per dissuadere ladri e malviventi.

È altrettanto importante avvisare rapidamente le Forze dell'Ordine e i propri vicini di ogni anomalia o criticità che si individua nella propria area. La rapidità delle comunicazioni è un fattore critico per il buon funzionamento del gruppo.

ACCOGLIENTI MA ATTENTI

È importante interagire con **gli estranei**. Se uno sconosciuto si aggira per le nostre vie non guardiamolo con sospetto. Chiediamogli se ha bisogno di aiuto o se sta cercando qualcuno. Aiutiamolo, se è il caso. Cerchiamo di collegarlo a un residente che conosciamo in modo che la sua presenza non rappresenti un potenziale rischio. Se si tratta effettivamente di una persona innocua, ci saremo comunque comportati in modo gentile ed educato. Se, invece, si tratta di un malintenzionato gli stiamo facendo chiaramente capire che la via è sorvegliata e che i suoi movimenti non passeranno inosservati.

GUARDIANI NATURALI

Nessuno meglio dei residenti conosce in dettaglio le persone, i luoghi e le situazioni dell'area in cui vive o che frequenta. Questa conoscenza di dettaglio (che spesso nemmeno le Forze dell'Ordine possiedono) fa dei residenti i guardiani naturali del proprio ambiente.

Solo i residenti hanno la naturale capacità di interpretare i contesti e di capire, quasi istintivamente, se qualcosa non va.

Mettere occhi e orecchie dei residenti a disposizione delle Forze dell'Ordine è uno degli scopi principali dell'attività di Controllo del Vicinato.

RENDIAMO AI LADRI LA VITA DIFFICILE

Il Controllo del Vicinato funziona non solo nei piccoli centri, dove il tasso di anonimato è basso e tutti si conoscono, ma anche nei medi e grandi centri urbani, dove il Programma può essere adattato e articolato per vedere coinvolti anche soggetti diversi dai residenti (ad es. gestori degli esercizi commerciali, autisti dei mezzi pubblici, ecc.).

Se aderire a un gruppo di Controllo del Vicinato significa vigilare in modo informale sul proprio ambiente e proteggere anziani e persone sole da furti e truffe, non dobbiamo dimenticare che le nostre case non dovrebbero essere comunque un **obiettivo disponibile** per i ladri.

Allarmi, serrature e infissi robusti possono aiutare molto a dissuadere i ladri e a prevenire i furti. Anche una buona illuminazione può aiutare molto per rendere la nostra casa **inospitale** per il ladro. Ricordandoci però che finestre e porte, anche se robuste e dotate di serrature di ultima generazione, se **lasciate aperte** non offrono alcuna protezione.

Ci sono molti espedienti, spesso a costo zero, che possono rendere la nostra casa molto più resistente e rappresentare un efficace deterrente per i ladri. La nostra Associazione ha raccolto molti di questi consigli consolidandoli in un manuale che distribuisce gratuitamente alle famiglie che aderiscono al Programma.

Costituire un gruppo di Controllo del Vicinato



Costituire un gruppo di Controllo del Vicinato è relativamente semplice. È sufficiente incontrarsi tra vicini e decidere di costituirsi in gruppo. Non sarà necessaria alcuna richiesta, autorizzazione o spesa da sostenere. Per formalizzare la costituzione del gruppo, l'Associazione mette a disposizione dei moduli (scaricabili dal nostro sito web) con i quali è possibile costituire un gruppo, creare una catena telefonica e raccogliere dati statistici sui furti avvenuti nella propria area.

È buona norma notificare la costituzione del proprio gruppo alla Polizia Locale con la quale si possono sviluppare varie forme di collaborazione, non ultimo la custodia degli atti costitutivi e i dati statistici.

Il ruolo del Coordinatore

Ogni gruppo di Controllo del Vicinato nomina un Coordinatore che ha il compito di tenere i contatti con le Forze dell'Ordine, oltre che a svolgere i seguenti compiti:

- Diffondere tra le famiglie del gruppo gli avvisi e gli allerta ricevuti dalle Forze dell'Ordine relativi a furti avvenuti nel proprio territorio e in quelli limitrofi o a potenziali rischi rappresentati da truffe in corso, ecc.

- Incoraggiare i vicini a prestare attenzione a quello che avviene nella propria area, dando indicazioni sui fenomeni da osservare con maggior attenzione.
- Aiutare i vicini a individuare i fattori di rischio e le vulnerabilità comportamentali, strutturali (nella propria casa e negli spazi privati) e ambientali (spazi pubblici confinanti), che favoriscono la consumazione di alcuni reati, e incoraggiarli a mettere a punto le necessarie misure preventive.
- Tenere i contatti con gli altri Coordinatori della zona.
- Accogliere i nuovi vicini, spiegando le attività del gruppo di Controllo del Vicinato e incoraggiandoli ad aderire al Programma.

La registrazione dei gruppi

I gruppi di Controllo del Vicinato possono registrarsi sul sito della nostra Associazione per ricevere gratuitamente supporto, informazioni, documentazione e formazione.

Il censimento dei gruppi permette inoltre all'Associazione di valutare la diffusione del Programma a livello nazionale.

Il Manuale della Sicurezza Residenziale

CONSIGLI PRATICI



L'Associazione Controllo del Vicinato mette a disposizione delle famiglie che costituiscono un gruppo il Manuale della Sicurezza Residenziale contenente consigli pratici per rendere più sicura la loro casa e l'intera comunità.

Il manuale è aggiornato annualmente, arricchendosi di consigli forniti sia dalle Forze dell'Ordine, sia dalle esperienze pratiche dei gruppi di Controllo del Vicinato.

Lo stesso manuale è disponibile per le Amministrazioni comunali che desiderano pubblicarlo sui loro siti web istituzionali. L'Associazione concede la possibilità di personalizzare il manuale apponendo sul frontespizio lo stemma comunale e inserendo nel testo una lettera di presentazione del Sindaco e/o degli Assessori.

Chi sono i membri dell'Associazione

I SOCI

I membri dell'Associazione, da non confondere con le famiglie che ne applicano il Programma, sono generalmente i referenti di zona che coordinano i Coordinatori dei gruppi di Controllo del Vicinato di una città o di un'area più vasta, i membri del Comitato Tecnico-scientifico (esperti volontari), qualunque cittadino italiano o straniero che ne condivida i principi e che non sia in conflitto di interessi con gli scopi dell'Associazione.

Il ruolo del referente di zona è quello di fungere da anello di congiunzione tra i Coordinatori dei gruppi della propria zona e l'Associazione e di supportare, nelle fasi iniziali del Programma, Amministrazioni comunali e gruppi di cittadini desiderosi di implementarlo nella propria zona.

Pertanto, l'adesione ad un gruppo di Controllo del Vicinato non richiede necessariamente l'iscrizione all'Associazione. Così come l'iscrizione all'Associazione non presuppone necessariamente l'adesione ad un gruppo di Controllo del Vicinato.

Tra l'Associazione e le famiglie che costituiscono un gruppo di Controllo del Vicinato non esiste alcun rapporto giuridico.

Gli esperti volontari

IL COMITATO TECNICO- SCIENTIFICO

Esperti in varie discipline collaborano, su base volontaria, con l'Associazione per offrire consigli specifici sui vari aspetti del Programma di Controllo del Vicinato e, più in generale, sulla sicurezza urbana e residenziale alle famiglie che hanno aderito al Programma.

Il logo dell'Associazione

IL LOGO Il logo dell'Associazione e il nome **Controllo del Vicinato** sono entrambi registrati e protetti da copyright.



Cartelli rappresentanti il logo dell'Associazione possono essere esposti dalle Amministrazioni comunali, previa autorizzazione scritta dell'Associazione, negli spazi pubblici per indicare la presenza di gruppi attivi di Controllo del Vicinato nel proprio territorio. Non sono previsti degli standard circa la forma e le dimensioni ma l'Associazione raccomanda l'installazione di cartelli di forma circolare del diametro di 60 cm.

Logo e nome dell'Associazione non possono mai essere associati a simboli di partito, sia locali sia nazionali, o di liste civiche.

Privati cittadini e associazioni locali che intendono promuovere il Programma nella propria zona possono utilizzare il logo, previo accordo con la nostra Associazione.

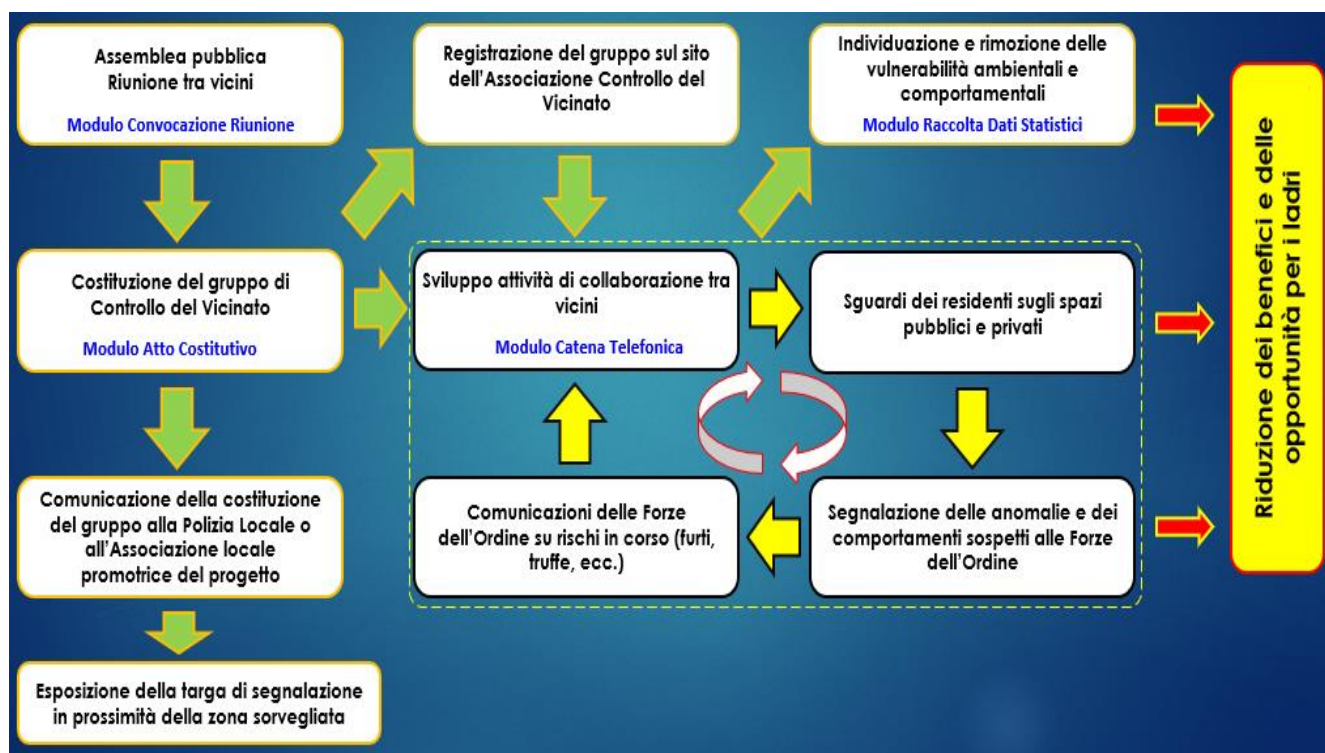
I gruppi di Controllo del Vicinato che non sono sostenuti dalle loro Amministrazioni comunali possono comunque esporre negli spazi privati il logo dell'Associazione, previa autorizzazione da parte di quest'ultima.

Il logo è parzialmente personalizzabile. Nella parte inferiore del logo è possibile apporre il nome del Comune, lo stemma comunale, il nome del quartiere o dell'area, il nome o il numero identificativo del gruppo di Controllo del Vicinato o una qualsiasi combinazione degli elementi citati.

L'inserimento nel logo di marchi commerciali (sponsor) deve essere preventivamente autorizzato dall'Associazione.

Il ciclo virtuoso

Costituire un gruppo di Controllo del Vicinato è relativamente semplice. Sono però necessari alcuni passaggi affinché il gruppo risulti organizzato efficacemente e i giusti canali di comunicazione attivati.



Contattateci tramite il sito web

www.acdv.it

oppure scrivete a

segreteria.organizzativa@acdv.it